



## COMUNE DI CAVRIGLIA

Provincia di Arezzo

### VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO PER LA LOCALIZZAZIONE DELL'ADEGUAMENTO DELLA STRADA COMUNALE DELLE CORTI

PROGETTISTA	TIMBRO E FIRMA:
UFFICIO TECNICO COMUNALE	Ing. Lorenzo Cursi
PROPRIETA':	FIRMA:
COMUNE DI CAVRIGLIA	

REV	DESCRIZIONE	
0	EMISSIONE	DATA Aprile 2018
OGGETTO:		
RELAZIONE ILLUSTRATIVA		
		SCALA
		A

INDICE:

PREMESSA

INTERVENTO PREVISTO

OGGETTO DELLA VARIANTE URBANISTICA

VINCOLI INTERCETTATI DAL TRACCIATO IN ADEGUAMENTO

PROCEDIMENTO DI VARIANTE

AMBITO E CONTENUTI DI VARIANTE

VERIFICHE DI COERENZA

VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO


## PREMESSA

La strada comunale delle Corti risulta essere l'unica via di accesso all'abitato delle Corti oltre che ad alcuni complessi limitrofi<sup>1</sup>.

Da tempo parte del tracciato è interessata da una serie di movimenti franosi che, in varie occasioni, hanno costretto il Comune a traslarne porzioni verso monte al fine di garantirne la percorribilità.



Tipologia di frana :

 quiescente

 attiva

Durante la scorsa stagione invernale le condizioni della strada si sono ulteriormente aggravate a causa di un importante cedimento che si è manifestato a valle della località Poggi.



Il fronte di frana aperto (foto ottobre 2017)

A seguito di ciò, a partire dal mese di marzo 2017, il Comune ha promosso una campagna

<sup>1</sup> La strada confina con l'area ex mineraria tuttora oggetto di interventi di stabilizzazione e rimodellamento morfologico da parte di Enel Produzione

di indagini geologiche volta ad accertare le condizioni generali del versante così da poter progettare l'intervento di stabilizzazione. Le risultanze delle indagini hanno evidenziato che il movimento franoso in atto ha origini profonde e che lungo il tratto di strada che fronteggia il torrente Bacherozzolo sono presenti una serie di frane quiescenti per uno sviluppo complessivo di circa 400 metri.

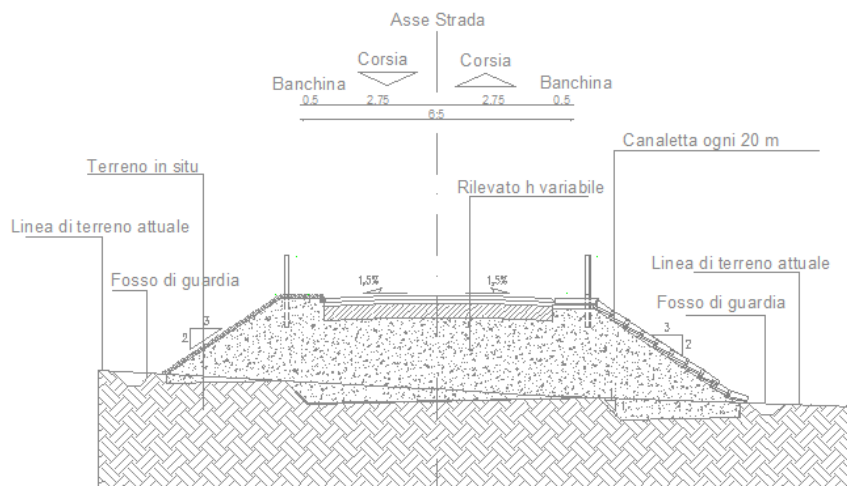
La realizzazione di un intervento di stabilizzazione del versante franoso per tutta la sua lunghezza costituisce un intervento di difficile realizzazione in quanto molto oneroso e rischioso nella sua messa in atto.



## INTERVENTO PREVISTO

Ai sensi dell'articolo 2 comma 2 del D.Lgs 285/1992 “*Nuovo Codice della Strada*” la strada Comunale delle Corti è classificata, sulla base dei carichi di traffico e delle velocità ammesse, come strada locale extraurbana di tipo F: attualmente il tracciato presenta una sezione di circa 6,00 metri senza banchine.

L'intervento di adeguamento prevede la realizzazione, a monte dell'area di frana, di un bypass di circa 530 metri che garantisca le necessarie condizioni di sicurezza per la circolazione veicolare: il nuovo tratto avrà sezione stradale di 6,50 metri<sup>2</sup> (2 carreggiate da 2,75 metri e due banchine da 0,50 metri).



Sezione tipo

Lo studio preliminare ha preso in esame due ipotesi di percorrenza alternative riportate nella foto aerea sottostante nei colori verde e giallo canarino.



- 2 “Interventi su strade esistenti vanno eseguiti adeguando alle presenti norme, **per quanto possibile**, le caratteristiche geometriche delle stesse, in modo da soddisfare nella maniera migliore le esigenze della circolazione. **La transizione tra tratti adeguati e tratti in cui l'adeguamento è stato ritenuto non possibile dovrà essere convenientemente risolta ad evitare l'introduzione di ulteriori situazioni di pericolosità**”.



La scelta tra le due alternative si è basata sull'analisi delle seguenti componenti:

- ambientale (consumo di suolo, movimenti terra, presenza di area boscata);
- paesaggistica (presenza di oliveti, presenza di vincoli paesaggistici quali area boscata e distanza da fiumi, visibilità da monte);
- storico testimoniale (presenza di edificato di matrice storica, presenza di tracciati storici);

A seguito dell'analisi condotta il tracciato in verde è risultato quello che determina i minori impatti<sup>3</sup> da un punto di vista ambientale (minor consumo di suolo, minori sbancamenti e minore fascia boscata interessata) e paesaggistico (il tracciato non interessa oliveti e si presenta meno visibile dalla viabilità del Parco).

Come detrattore resta il fatto che il tracciato prescelto si sovrappone per un tratto alla vecchia viabilità storica che da Massa dei Sabbioni portava alle Corti adeguandone la sezione e amplificando in parte (nonostante i carichi di traffico esigui cui sarà soggetto il nuovo tratto) l'effetto cesaia già esistente tra fabbricato principale e capanno.



L'incrocio esistente tra strade storiche e vista del tratto che attualmente collega a Massa dei Sabbioni

In questo tratto sarà comunque garantito il mantenimento della continuità di tracciato del percorso storico anche in vista di una sua riqualificazione come percorso ciclopodale<sup>4</sup>.



Particolare dell'incrocio tra tracciati

<sup>3</sup> Per la valutazione dettagliata si rimanda alla relazione di progetto definitivo;

<sup>4</sup> La continuità sarà mantenuta affiancando, a monte del tratto in adeguamento e per una lunghezza di circa 20 metri, un tratto di strada bianca che serva da ricucitura tra i due spezzoni di tracciato storico che altrimenti resterebbero scollegati;



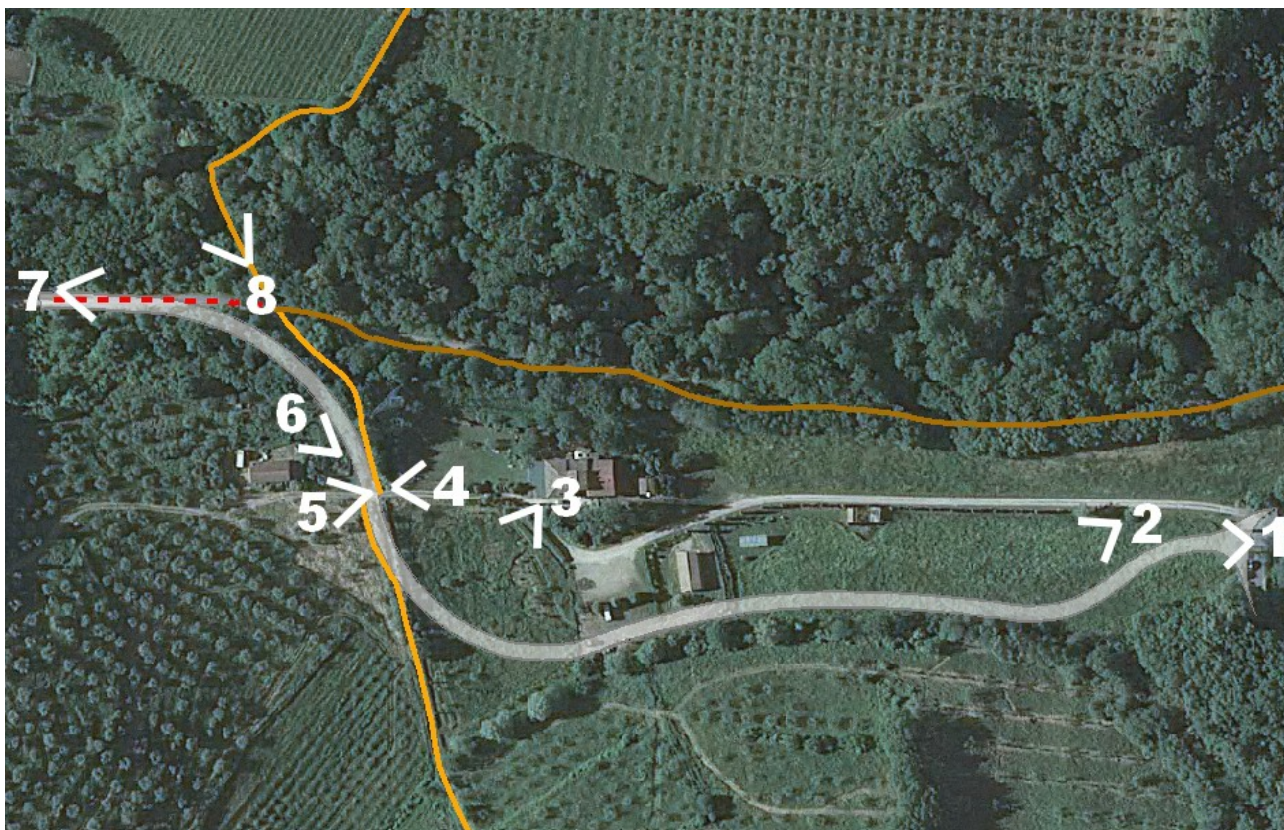
Un'attenzione particolare è riservata al rapporto visuale che si instaura tra la porzione in adeguamento e il fabbricato principale del complesso (che comunque si trovano sempre ad una distanza reciproca superiore ai 40 metri): il progetto definitivo prevede che le scarpate relative alla porzione in curva più prossima al fabbricato padronale oltre ad essere adeguatamente rinverdite siano piantumate con doppio filare di olivi con funzione di marcatotori di confine e di schermatura; quando ritenute troppo alte inoltre la pendenza sarà spezzata prevedendo una sezione a doppio ciglione. Per la descrizione dettagliata dell'intervento si rimanda agli elaborati di progetto definitivo.

La realizzazione del bi-pass prevede, a corredo, la progettazione di alcuni interventi di ricucitura di tracciati e di riqualificazione di percorrenze abbandonate.

La foto aerea riportata alla pagina precedente sintetizza gli interventi previsti: il tratto di strada comunale a valle della frana - in marrone<sup>5</sup> - sarà mantenuto, probabilmente con sezione ridotta, fino all'area di frana al duplice fine di consentire in un primo tempo l'intervento di stabilizzazione e, in un tempo successivo, la connessione con il secondo tratto della viabilità storica che scende da Massa dei Sabbioni (in arancio tratto continuo) nella prospettiva di un riutilizzo della rete stradale minore della zona come percorrenza ciclopeditonale.

Il progetto di intervento sulla viabilità esistente sarà affrontato nel dettaglio una volta che sarà terminato l'intervento di messa in sicurezza perché solo allora ci sarà certezza del fatto che le quote dei due tracciati (marrone e giallo) siano effettivamente raccordabili.

Di seguito si riportano una serie di scatti che, a partire dall'incrocio con la viabilità del Parco, ripercorrono il tracciato della porzione in adeguamento fino alla connessione con la strada comunale delle Corti. Nella foto aerea sottostante, in bianco, sono individuati i coni ottici e la numerazione progressiva dei fotogrammi.



<sup>5</sup> In rosso tratteggiato è riportato inoltre il tratto di viabilità comunale che sarà dismesso in quanto non raccordabile, per quota e sezione, con il nuovo tracciato;







## OGGETTO DELLA VARIANTE URBANISTICA

La variante al Regolamento Urbanistico è relativa alla localizzazione del tracciato di adeguamento della viabilità comunale de “Le Corti” in prossimità del complesso de “Il Poggio”.

La soluzione prevista dal progetto individua una bretella che si diparte a monte dell'attuale diramazione dalla strada comunale del Parco e costeggia per larga parte il Rio di Poggio collocandosi al piede della collina sottostante l'abitato di Massa dei Sabbioni e, dopo aver percorso il tratto in pianura va ad intercettare la viabilità comunale una cinquantina di metri circa più a monte del tratto in frana.

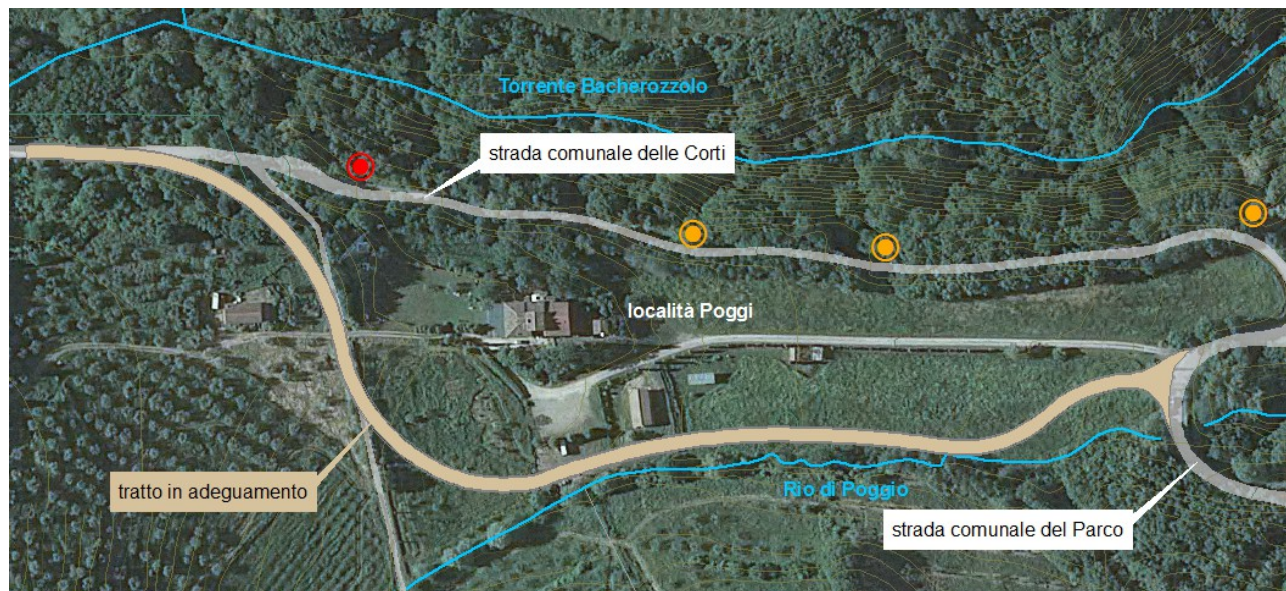


foto aerea con individuazione del tratto in adeguamento





La variante prevede l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle porzioni di territorio funzionali alla realizzazione dell'infrastruttura e sarà approvata sulla base del combinato disposto del DPR 327/2001 e della L.R. 65/2014 secondo il procedimento meglio descritto allo specifico paragrafo: l'approvazione del progetto di opera pubblica costituisce variante agli strumenti urbanistici vigenti ed in particolare **variante al Regolamento Urbanistico per quanto riguarda la localizzazione dell'infrastruttura e aggiornamento del quadro conoscitivo di Piano Strutturale per quanto riguarda la variazione, nella porzione di interesse, della carta della pericolosità geologica.**

## VINCOLI INTERCETTATI DAL TRACCIATO IN ADEGUAMENTO

L'area su cui insiste l'infrastruttura è interessata da più tipologie di vincolo.



Tipologie di vincolo che interessano l'area di intervento:

- |   |   |
|---|---|
|    | 1. vincolo paesaggistico: D.Lgs 42/2004 art. 142 lett. c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua    |
|   | 2. vincolo paesaggistico: D.Lgs 42/2004 art. 142 lett. g) I territori coperti da foreste e boschi |
|  | 3. vincolo di matrice storica: art. 9 N.T.A. Regolamento Urbanistico                              |
|  | 4. vincolo Regio Decreto 523/19004 Testo Unico sulle opere idrauliche                             |

Di seguito si descrivono nel dettaglio le tipologie di vincolo interessate:

1. Vincolo paesaggistico ex D.Lgs 42/2004 art. 142 lett. c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua  
Pressoché tutta l'area è interessata dal vincolo dei 150 metri dalla sponda del torrente Bacherozzolo. Il Torrente, che dai Monti del Chianti scende verso il lago di Castelnuovo rappresenta indirettamente, dato il suo carattere erosivo, la causa per cui in più punti il tracciato stradale attuale è interessato da frane.

L'adeguamento della strada comunale delle Corti con la realizzazione del bi-pass a monte del tracciato attuale costituisce un miglioramento delle condizioni del vincolo in quanto allontana l'infrastruttura dall'alveo. Per la verifica di compatibilità con il vincolo si rimanda alla relazione paesaggistica allegata al progetto definitivo di piano.

2. Vincolo paesaggistico ex D.Lgs 42/2004 art. 142 lett. g) I territori coperti da foreste e boschi: parte del tracciato in adeguamento (circa 60 metri), subito prima della intersezione con il tratto esistente della strada comunale delle Corti, intercetta un'area boscata identificata da PIT come appartenente al nodo forestale primario dei Monti del Chianti con prevalenza di castagneti, cerrete e boschi di conifere. L'interferenza con il vincolo è originata dalla necessità di riconnettersi alla via comunale delle Corti sufficientemente a monte della zona in frana e dall'opportunità, ai fini della sicurezza della circolazione, di rispettare adeguati raggi di curvatura del tracciato.

Il bosco intercettato si compone principalmente di acero campestre e giovani querce di circa 40 cm di diametro. Presenta un sottobosco piuttosto fitto particolarmente favorevole agli ungulati.





L'area boscata nei pressi dell'immissione del tratto in adeguamento sulla viabilità esistente

L'infrastruttura comporta un taglio di circa 900 metri di bosco (data la scarsa densità del bosco si stima in circa 35-40 esemplari il numero di piante da abbattere) quantità non sufficiente a determinare l'applicazione dell'istituto del rimboschimento compensativo. La compatibilità con i vincoli paesaggistici è ampiamente affrontata all'interno della relazione paesaggistica di progetto definitivo approvato contestualmente all'adozione della presente variante a cui si rimanda per esigenze di sinteticità di trattazione.

3. Vincolo derivante dall'attuazione del Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523 - Testo unico sulle opere idrauliche. Il nulla osta relativo al vincolo si allega in calce alla presente relazione. Per gli approfondimenti in merito si rimanda alla relazioni idraulica ed idrologica allegate alla proposta di variante urbanistica.

4. Vincolo di matrice storica - Il tracciato intercetta la pertinenza di un edificio di matrice storica schedato di valore dal Piano Strutturale vigente (scheda 91 allegata in calce alla presente relazione).



foto dell'edificio durante gli interventi di restauro

Di seguito si riporta un estratto del foglio catastale (catasto leopoldino) relativo al Popolo di San Pietro a Massa. Analizzando la mappa si riconosce il complesso di Poggio di Colli

con il sistema edificio principale/annesso e con la relativa viabilità poderale di accesso. Si individua inoltre, a sinistra in direzione perpendicolare alla via di spina del complesso, la viabilità storica che collegava di Massa dei Sabbioni alle Corti, ancora oggi esistente come poderale, ma la cui percorrenza è stata da tempo sostituita nei fatti dall'attuale via comunale delle Corti. Quest'ultima, pur non essendo presente, sembra ricalcare in parte il tracciato che, dipartendosi dalla via del Parco, a sinistra, si riconnette al complesso subito a monte del fabbricato principale.



Catasto leopoldino – foglio relativo al Popolo di San Pietro a Massa

La foto aerea attuale del complesso mostra pressoché invariato il rapporto spaziale tra edificio principale e annesso agricolo (già interrotto dalla viabilità storica di collegamento tra Massa e Le Corti).



Foto aerea attuale

Anche il sistema della viabilità di accesso al complesso risulta ben conservato fatta eccezione per la deviazione realizzata nei pressi della casa padronale al fine di allontanare il traffico veicolare dal fabbricato (in tempi recenti utilizzato come ristorante). Passando all'analisi dei fabbricati si nota come i restauri effettuati negli ultimi anni del 1900 abbiano in parte compromesso la qualità architettonica del fabbricato principale



(realizzazione di cordolo sommitale in cemento armato e rifacimento delle gronde, posa in opera di infissi in alluminio, realizzazione di tettoie in aderenza).



Il fabbricato principale

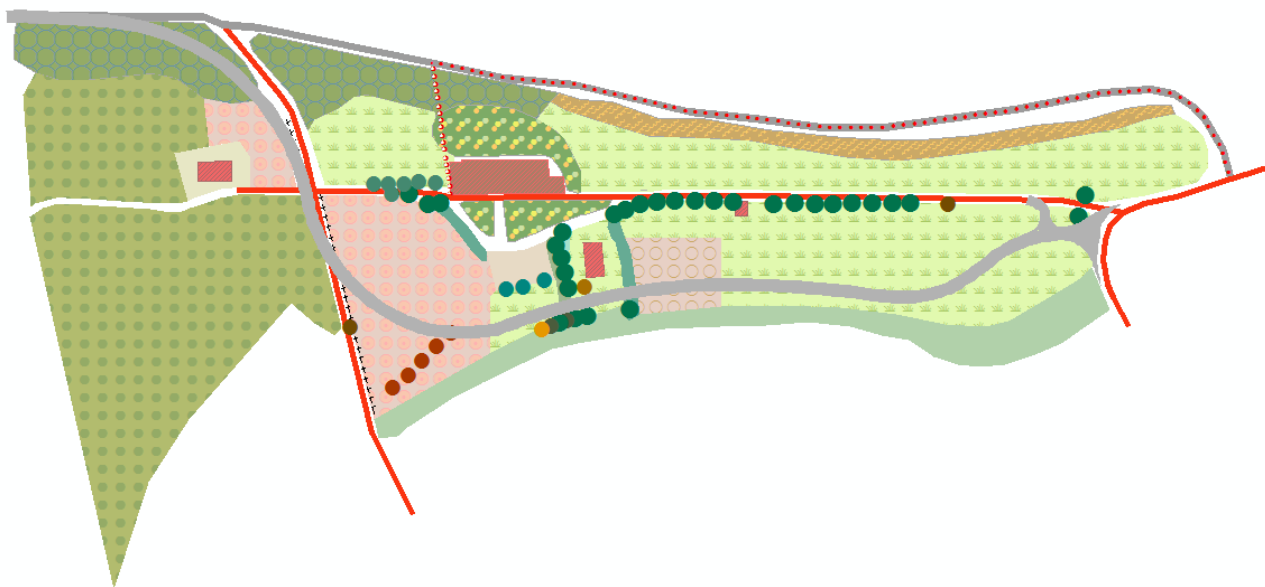
L'annesso agricolo è stato completamente ristrutturato con un intervento che ne ha completamente snaturato i caratteri tipologici originari. E' stato inoltre realizzato un secondo annesso nei pressi del fabbricato principale.



L'adeguamento della strada comunale intercetta, e per circa 80 metri si sovrappone, al tracciato di matrice storica che da Massa dei Sabbioni collegava all'abitato delle Corti. Il tracciato, rilevato dal Catasto Leopoldino e attualmente utilizzato come viabilità podereale e come percorso CAI, ha una larghezza di circa 2,20 metri. Nel tratto che lambisce l'oliveto il percorso è sorretto a valle da un muretto a secco dell'altezza di circa 80 cm che prosegue anche, questa volta sul lato di monte, dopo l'incrocio con la viabilità di spina del complesso per terminare circa 30 metri dopo l'incrocio.



Si riporta di seguito una lettura dettagliata dei caratteri di valore del complesso.



## LEGENDA

— strada comunale delle Corti

— tratto adeguato

### semiologia antropica

■ casa padronale

■ annesso

■ resede

■ parcheggio

— tracciato storico

— muro a secco

— tracciato storico modificato

— tracciato storico scomparso

■ frutteto

■ oliveto

■ arboreto

■ canneto

■ prati

■ siepe di rovo

■ siepe di alloro

■ siepe di alloro, cipresso e viburno

■ scarpata piantumata con corbezzolo, olivo, alloro, mirto, oleandro, viburno, rosa canina, rosmarino

● cipresso

● cipresso di leyland

● cipresso dell'arizona

● leccio

● melo

● noce

● quercia

● quercia rossa

■ vegetazione riparia

■ bosco misto quercia acero campestre

Non sono presenti, né nell'area interessata dagli interventi né nelle vicinanze, edifici sottoposti a vincolo architettonico ai sensi del D.Lgs. 42/2004.



## PROCEDIMENTO DI VARIANTE

La variante al Regolamento Urbanistico è adottata contestualmente all'approvazione del progetto definitivo dell'infrastruttura sulla base del combinato disposto del D.P.R. 327/2001 (artt. 11<sup>6</sup> e 19<sup>7</sup>), e della L.R. 65/2014 (art. 34<sup>8</sup>).

L'approvazione della variante comporta l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree interessate dalla realizzazione dell'infrastruttura.

## AMBITO E CONTENUTI DI VARIANTE

La variante riguarda un ambito rurale, in particolare interessa aree agricole classificate come sottozona E3<sup>9</sup> - zona agricola collinare di elevato valore ambientale. L'inserimento della previsione infrastrutturale all'esterno del territorio urbanizzato, ai sensi dell'art. 25 comma 1 della L.R. 65/2014, non è subordinato al previo parere della conferenza di copianificazione in quanto trattasi di (cita comma 2 lett. a e b): *a interventi di adeguamento delle infrastrutture lineari esistenti; b interventi attinenti alla sicurezza, al pronto soccorso sanitario, alla difesa idraulica e idrogeologica.*

La previsione risulta inoltre coerente con quanto previsto all'art. 4 commi 8 e 9 della L.R. 64/2015 che cita:

---

### 6 Art. 11 *La partecipazione degli interessati*

1. Al proprietario, del bene sul quale si intende apporre il vincolo preordinato all'esproprio, va inviato l'avviso dell'avvio del procedimento:

a) nel caso di adozione di una variante al piano regolatore per la realizzazione di una singola opera pubblica, almeno venti giorni prima della delibera del consiglio comunale;

... omissis ...

2. L'avviso di avvio del procedimento è comunicato personalmente agli interessati alle singole opere previste dal piano o dal progetto. Allorché il numero dei destinatari sia superiore a 50, la comunicazione è effettuata mediante pubblico avviso, da affiggere all'albo pretorio dei Comuni nel cui territorio ricadono gli immobili da assoggettare al vincolo, nonché su uno o più quotidiani a diffusione nazionale e locale e, ove istituito, sul sito informatico della Regione o Provincia autonoma nel cui territorio ricadono gli immobili da assoggettare al vincolo. L'avviso deve precisare dove e con quali modalità può essere consultato il piano o il progetto. Gli interessati possono formulare entro i successivi trenta giorni osservazioni che vengono valutate dall'autorità espropriante ai fini delle definitive determinazioni.

... omissis ...

5. Salvo quanto previsto dal comma 2, restano in vigore le disposizioni vigenti che regolano le modalità di partecipazione del proprietario dell'area e di altri interessati nelle fasi di adozione e di approvazione degli strumenti urbanistici.

### 7 Art.19 *L'approvazione del progetto*

... omissis ...

2. L'approvazione del progetto preliminare o definitivo da parte del consiglio comunale, costituisce adozione della variante allo strumento urbanistico.

... omissis ...

### 8 Art. 34 *Varianti mediante approvazione del progetto*

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 9 e dall'articolo 35, nei casi in cui la legge prevede che l'approvazione del progetto di un'opera pubblica o di pubblica utilità, costituisca variante allo strumento di pianificazione territoriale o urbanistica del comune, ove non comporti effetti sovracomunali, l'amministrazione competente pubblica il relativo avviso sul B.U.R.T. e rende accessibili gli atti in via telematica, dandone contestuale comunicazione alla Regione, alla provincia o alla città metropolitana. Gli interessati possono presentare osservazioni nei trenta giorni successivi alla pubblicazione. Sulle osservazioni si pronuncia l'amministrazione competente adeguando gli atti, ove necessario. Qualora non siano pervenute osservazioni, la variante diventa efficace a seguito della pubblicazione sul B.U.R.T. dell'avviso che ne dà atto.

### 9 Art. 23 - Sottozona E3 (dei colli del Chianti e della valle di Montegonzi)

1. In tali sottozone sono ammessi, sulla base dei criteri generali previsti all'Allegato V sezione IV di Regolamento Edilizio per le zone agricole i seguenti interventi edilizi:

... omissis ...

d) Impianti pubblici o di pubblico interesse

... omissis ...

*“8. Fermo restando quanto previsto ai commi 3 e 4, nuovi impegni di suolo a fini insediativi o infrastrutturali sono consentiti esclusivamente **qualora non sussistano alternative di riutilizzazione e riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti. Essi devono in ogni caso concorrere alla riqualificazione dei sistemi insediativi e degli assetti territoriali nel loro insieme, nonché alla prevenzione e al recupero del degrado ambientale e funzionale.***

*9. L'individuazione dei tracciati delle infrastrutture lineari **persegue la massima coerenza possibile con le invarianti strutturali di cui all'articolo 5<sup>10</sup>, come specificate dagli strumenti della pianificazione territoriale di cui all'articolo 10, comma 2.***”

La variante prevede inoltre l'ampliamento dell'areale del complesso di matrice storica di cui all'art. 9<sup>11</sup> delle N.T.A. di Regolamento Urbanistico al fine di ricomprendere l'effettivo ambito di pertinenza fotografato dal Catasto Leopoldino (1821-1822).

10 Art. 5 Le invarianti strutturali.

1. Per invarianti strutturali si intendono i caratteri specifici, i principi generativi e le regole che assicurano la tutela e la riproduzione delle componenti identitarie qualificative del patrimonio territoriale. Caratteri, principi e regole riguardano:

- a) gli aspetti morfotopologici e paesaggistici del patrimonio territoriale;
- b) le relazioni tra gli elementi costitutivi del patrimonio territoriale;
- c) le regole generative, di utilizzazione, di manutenzione e di trasformazione del patrimonio territoriale che ne assicurano la persistenza.

2. L'individuazione delle invarianti strutturali riguarda l'intero territorio, comprese le sue parti degradate. Salvo espressa disciplina dello strumento della pianificazione territoriale, l'individuazione delle invarianti strutturali non costituisce un vincolo di non modificabilità del bene ma il riferimento per definire le condizioni di trasformabilità.

3. Il riconoscimento delle invarianti strutturali e la loro disciplina richiedono:

- a) la rappresentazione dei caratteri che qualificano gli elementi e le relazioni costitutive di ciascuna invariante;
- b) l'individuazione dei principi generativi e delle regole che ne hanno consentito la riproduzione nel tempo;
- c) la valutazione dello stato di conservazione dell'invariante, la definizione delle azioni per mitigare o superare le criticità e per valorizzare le potenzialità d'uso e prestazionali.

11 art. 9 – Patrimonio extraurbano di matrice storica

1. Il patrimonio extraurbano di matrice storica è perimetrato all'interno degli elaborati grafici di Regolamento Urbanistico ed identificato con il codice di riferimento del complesso edilizio attribuito dalla relativa schedatura di Piano Strutturale.

2. All'interno dell'areale di pertinenza del complesso, individuato sulla base della sovrapposizione tra situazione rilevata al Catasto Leopoldino e situazione rilevata ad oggi (a sua volta ottenuta dall'interpolazione dei dati catastali, aerofotogrammetrici e cartografici), valgono le norme relative alla zona agricola in cui l'ambito è compreso, con i seguenti limiti:

a) sugli edifici antecedenti al 1939 (catasto all'impianto), in attesa dell'implementazione delle indagini conoscitive e dell'attribuzione del giusto grado di valore storico architettonico paesaggistico, sono consentiti, in via diretta, esclusivamente interventi di:

- manutenzione ordinaria;
- manutenzione straordinaria;
- restauro e risanamento conservativo.

... omissis ...

3. A seguito dell'attribuzione della relativa classe di valore, sugli edifici interni al perimetro di matrice storica sono ammessi, in via diretta, i seguenti tipi di intervento:

3.1. sugli edifici con grado di valore rilevante sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo e degli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche che comportino variazione della sagoma dell'edificio;

... omissis ...

12. Gli interventi sul patrimonio extraurbano di matrice storica dovranno rispettare le prescrizioni ed i criteri indicati all'Allegato V di Regolamento Edilizio “*Criteri per la realizzazione degli interventi all'interno delle zone di Regolamento Urbanistico*” Sez. II.

... omissis ...



## VERIFICHE DI COERENZA

Per le verifiche di coerenza si rimanda alla relazione del Responsabile del Procedimento redatta ai sensi dell'art. 18 comma 3 della L.R. 65/2014 ed allegata agli atti di variante da adottare. La relazione esamina i seguenti aspetti:

### *a) Profili di coerenza esterna con gli strumenti di pianificazione e gli eventuali piani o programmi di settore di altre amministrazioni*

#### *a.1 Analisi della coerenza esterna verticale*

##### *a.1.1 COERENZA CON IL PIT*

*a.1.1.1 caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici*

*a.1.1.2 I caratteri ecosistemici del paesaggio*

*a.1.1.3. Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali*

*a.1.1.4. I caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali*

*a.1.1.5. Presenza e compatibilità con i vincoli paesaggistici*

*a.1.1.5.1 Vincolo paesaggistico ex D.Lgs 42/2004 art. 142 lett. c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua:*

*a.1.1.5.2 Vincolo paesaggistico ex D.Lgs 42/2004 art. 142 lett. g) I territori coperti da foreste e boschi*

##### *a.1.2 COERENZA CON IL PAI*

### *b) Profili di coerenza interna con gli atti comunali di governo del territorio sovraordinati*

### *c) Rispetto delle disposizioni relative alla tutela e riproduzione del patrimonio territoriale*

#### *d) Rispetto dei criteri per l'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato di)*

### *e) Rispetto delle disposizioni relative al territorio rurale*

### *f) Rispetto delle disposizioni relative ai contenuti degli atti di governo del territorio*

La relazione valuta infine la coerenza anche in merito alle disposizioni relative al patrimonio territoriale di cui alla L.R. 65/2014 ed in particolare all'Art. 4 "Tutela del territorio e condizioni per le trasformazioni. Individuazione del perimetro del territorio urbanizzato".

## VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO

L'intervento ricade catastalmente all'interno dei Fogli 27 e 22 del Comune di Cavriglia.



Le superfici di occupazione sono rappresentate all'interno della tavola 6 di progetto – planimetria piano di esproprio.

Di seguito si riporta l'elenco delle ditte soggetto ad esproprio con i riferimenti catastali e le superfici di occupazione.

DITTA CATASTALE PROPRIETARIA	FOGLIO	PARTICELLA	SUP: DA OCCUPARE
SCAGLIONI Francesco n. a Firenze il 11/03/1970  Totale MQ. 3710	27	76	2002
	27	880	1330
	27	C. F. 881	380
SCERVINO Luciano n. a Sesto F.no il 05/04/1960 in qualità di Trustee  Totale MQ. 3689	27	108	1323
	27	83	116
	22	55	535
	22	137	275
	22	37	1341
	22	36	30
	22	14	28
	22	25	41